

Il Coordinamento donne Cisl Umbria, si schiera ancora una volta a fianco delle proteste di donne e studenti Iraniani, contro una classe politica al governo che, conosce soltanto repressione, violenza e barbarie.

Le bambine, le ragazze e le donne hanno pochissimi diritti a differenza degli uomini. Nel corso degli anni le cose sono peggiorate, le donne non possono praticare sport, non possono cantare ballare e viaggiare da sole, hanno un soltanto un grande obbligo indossare il velo quando escono di casa.

Se prima alle donne era vietato frequentare la facoltà di giurisprudenza, e tutte le donne giudici rimosse dal loro incarico, ora, l'Iran ha un pessimo primato: il più alto tasso di analfabetismo al mondo.

Chi combatte contro tutto ciò muore. Vogliamo ricordare l'uccisione di Masha per non aver indossato bene il velo e l'avvocata Nasir che protestava contro l'obbligo di indossare il velo è stata frustata in pubblico ed arrestata che vuol dire subire violenze di ogni tipo.

Sono riusciti a distruggere la vita a Narges Mohammadi la più nota attivista iraniana che da anni lotta per i diritti umani in Iran. E' stata arrestata con le motivazioni più assurde , persino ad un funerale., o per tenere in mano un libro. In carcere ha denunciato gli abusi che ha subito.. E' stata arrestata per ben 12 volte, non è stata mai curata per i suoi gravi problemi di salute, accentuati dalle condizioni in cui era. Non aveva nulla se non una camicia e dei pantaloni logori e tre coperte sottili e più volte la sua vita è stata messa a repentaglio. Ora che è libera e dopo vere vinto il Nobel per la pace nell'ottobre del 2023 mentre era in carcere continua ad incitare la popolazione soprattutto le donne a combattere e siamo convinti che lo farà sino alla fine della sua vita.

Davanti agli orrori dell'ultima protesta, il regime ha chiuso internet per evitare la diffusione dei video della violenze, ma si è riuscito a sapere tramite Amnesty International sul posto che la polizia morale ha compiuto stupri, torture , uccisioni, deportazioni di massa e visto corpi ammassati uno sopra l'altro, hanno ucciso negli ospedali e lasciato morire per strada i feriti gravi ed uccidono la popolazione senza alcun motivo. Ad oggi non si riesce a sapere il numero delle vittime. I Dati del regime sono falsi, Si contano più di cinque mila mori e si stanno verificando più di nove mila uccisioni. Noi chiediamo con forza che l'Italia e l'Europa si schierino a favore dei protestanti e della loro libertà, ma allo stesso tempo è giunto il momento di condurre alla Corte penale Internazionale i governanti e le guide religiose che di fatto ordinano di reprimere tutto nel sangue. Noi del Coordinamento donne Cisl Umbria, saremo sempre fianco delle donne e grideremo con loro DONNE, VITA E LIBERTÀ'. Per questo aderiamo alla Manifestazione nazionale organizzata dalla Cisl per il giorno 23 gennaio 2026 davanti all'Ambasciata della Repubblica Islamica e Iraniana con presidio e fiaccolata.

Coodinamento Donne Cisl Umbria

Perugia, 21 gennaio 2026